

PANORAMA



DI / POR FABIO PORTA*

“In Brasile l’Eldorado del made in Italy”: così titolava qualche settimana fa il principale quotidiano economico-finanziario italiano, il “Sole 24 Ore”. Secondo una ricerca commissionata dal Ministero degli Esteri ad una importante società di analisi e scenari internazionali, la KPGM, è il Brasile infatti il Paese emergente dove si incontrano le migliori condizioni e opportunità per l’internazionalizzazione del “Sistema Italia e le sue imprese”.

L’inaugurazione ufficiale, in questi giorni, delle oltre cinquecento iniziative del MIB – Momento Italia Brasile, rafforzano questa tendenza e questa scelta: l’Italia guarda al Brasile non soltanto come un importante sbocco o partner commerciale; il Paese sudamericano è per noi un riferimento centrale per le relazioni culturali, politiche ed istituzionali.

Peccato, però, che il diavolo deve sempre metterci la coda e che questi elementi positivi debbano scontrarsi con piccole e grandi questioni che hanno contribuito in questi mesi a rendere più tesi i rapporti diplomatici tra i due Paesi.

Devo riconoscere a questo proposito che tanto la diplomazia dell’Itamaraty che quella della Farnesina hanno opportunamente e giustamente separato i problemi specifici dal complesso delle relazioni bilaterali, anche grazie ai due ottimi Ambasciatori (Gherardo La Francesca a Brasilia, José Viegas Filho a Roma).

Il “Caso Battisti” prima e, più recentemente, l’inspiegabile ed esplicita “improrogabilità” dei 90 giorni di permanenza in Brasile (solitamente estensibili a 180 giorni nel corso dell’anno) non hanno agito in questo senso da elementi positivi nel rafforzamento e nel rilancio dei rap-

porti tra i due Paesi.

Qualche segnale positivo però c’è, anche in questa direzione: l’incontro a Brasilia dei due Ministri degli Esteri italiano e brasiliano ha confermato la volontà dei due governi di procedere lungo le vie diplomatiche verso una soluzione della controversa vicenda del terrorista italiano; una mia specifica interrogazione sul caso della permanenza degli italiani in Brasile sta contribuendo ad accelerare una soluzione anche in questo caso positiva di un’altra vicenda, meno grave ma altrettanto imbarazzante.

Anche i migliori matrimoni non sono privi di tensioni e discussioni; il rapporto tra Italia e Brasile non sfugge a questa metafora, ed è costellato dal succedersi di momenti più o meno positivi.

Certo, sono convinto che una migliore credibilità internazionale dell’Italia, in questo momento colpita da una grave crisi politica oltre che economica, contribuirebbe a superare con una maggiore facilità situazioni di crisi e di difficoltà a livello internazionale.

Per quanto mi riguarda, continuo ad esercitare il mio dovere di rappresentante eletto in Parlamento dagli italiani residenti in America Meridionale (unico in Brasile) con passione ma anche alto senso di responsabilità; al tempo stesso, come membro del maggiore partito di opposizione (il Partito Democratico) mantengo le mie critiche all’attuale governo, lavorando perché alla prossima consultazione elettorale una nuova e diversa coalizione di partiti possa mettersi alla guida del Paese.

* Fabio Porta è sociologo e Deputato eletto al Parlamento Italiano - Partito Democratico - Circoscrizione Elettorale all’Estero - America Meridionale (e-mail <porta_f@camera.it> site <http://www.fabioporta.com>).

PANORAMA - “Está no Brasil o Eldorado do Made in Italy”. Assim mancheteava, há algumas semanas, o principal diário econômico-financeiro italiano, o *Sole 24 Ore*. Conforme uma pesquisa encomendada pelo Ministério das Relações Exteriores a uma importante sociedade de análise e cenários internacionais, a KPGM, é o Brasil efetivamente o país emergente onde estão as melhores condições e oportunidades para a internacionalização do “sistema Itália e suas empresas”.

A abertura oficial, nesses dias, das mais de 500 iniciativas do MIB - Momento Itália Brasil, reforçam essa tendência e escolha: a Itália olha o Brasil não apenas como um importante ponto ou parceiro comercial; o País sul-americano é para nós uma referência central para as relações culturais, políticas e institucionais.

Pena, entretanto, que o diabo deve sempre complicar as coisas e que esses elementos positivos devam contrastar com pequenas e grandes questões que contribuíram, nesses meses todos, a tornar mais tensas as relações diplomáticas entre os dois países.

Sobre isso, devo reconhecer que tanto a diplomacia do Itamaraty quanto a da Farnesina conseguiram oportunamente e com justiça separar os problemas específicos do emaranhado das relações bilaterais, também graças aos dois ótimos Embaixadores (Gherardo La Francesca, em Brasília, e José Viegas Filho, em Roma).

O “Caso Battisti” antes e, mais recentemente, o inexplicável e explícito 90 dias improrogáveis de permanência no Brasil (normalmente prorrogáveis a 180 dias no correr do ano) não agiram como elementos positivos para reforçar e retomar as relações entre os dois países.

Algum sinal positivo existe, porém, também neste sentido: o encontro em Brasília dos dois Ministros das Relações Exteriores da Itália e

do Brasil confirmou a vontade dos dois governos de agir ao longo das vias diplomáticas em direção de uma solução do controverso episódio do terrorista italiano; um meu específico pedido de esclarecimentos sobre o caso da permanência dos italianos no Brasil está contribuindo para apressar uma solução também, neste caso positiva, de um outro fato, menos grave mas igualmente constrangedor.

Também os melhores casamentos não estão livres de tensões e discussões; as relações entre a Itália e o Brasil não fogem a essa metáfora, e são acompanhadas de um suceder de momentos mais ou menos positivos.

Estou convencido que uma melhor credibilidade internacional da Itália, atualmente golpeada por uma grave crise política além de econômica, contribuiria para superar com maior facilidade situações de crise e de dificuldade no âmbito internacional.

Na parte que me toca, continuo a exercer meu dever de representante eleito para o Parlamento pelos italianos residentes na América do Sul (único no Brasil) com paixão mas também alto senso de responsabilidade; ao mesmo tempo, como integrante do maior partido de oposição (o Partido Democrático) mantenho minhas críticas ao atual governo, trabalhando para que nas próximas eleições uma nova e diversa coalisão de partidos possa assumir os destinos do País.

* Fabio Porta é sociólogo e Deputado eleito para o Parlamento Italiano - Partido Democrático - Circunscrição Eleitoral do Exterior - América do Sul (e-mail <porta_f@camera.it> site <http://www.fabioporta.com>).

RENDI



ATTIVITÀ PARLAMENTARE

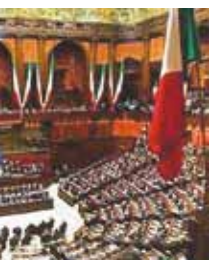
Fabio

AGENDA DE

- ✓ **Buenos Aires, 2 settembre:** Riunione del Coordinamento del PD Argentina;
- ✓ **Mendoza, 4-5 settembre:** Convegno internazionale sul fumettista ‘desaparecido’ Oesterheld e incontri con la comunità italiana;
- ✓ **Cordoba, 6-7 settembre:**

Conferenza su “Italiani all’estero e realtà italiana” e incontri con istituzioni locali e collettività italiana;

- ✓ **San Paolo, 9 settembre:** Consegna del titolo di cittadino onorario presso la “Camara Municipal”;
- ✓ **Roma, 11 settembre:** Festa della CGIL di Roma e



TARE DEL DEPUTATO

Porta

ATTIVITÀ PARLAMENTARE

■ **Ordini del Giorno e Interrogazioni** ● Presenta un Ordine del Giorno, approvato dal Governo, sull'organizzazione della

rete diplomatico-consolare; ● È firmatario di tre ordini del giorno, accolti dal governo, sul sostegno alle attività di insegnamento della lingua e cultura italiana all'estero e sulla grave situazione irrisolta degli indebiti INPS all'estero; ● Presenta un'interro-

gazione parlamentare sulla durata dei visti turistici in Brasile (v. documento); ● Presenta un'interrogazione sulla definizione dell'accordo bilaterale con il Perù in materia di sicurezza sociale. ■ **Interventi e discorsi** ● Interviene in Commissione Esteri in merito alla legge di riforma dei Comites e dei CGIE; ● Interviene alla Conferenza organizzata dal CEIAL (Centro Studi Italia-America Latina) a Roma su "Brasile 2011", con la partecipazione del Vice Ministro delle Telecomunicazioni del Brasile, Cezar Alvarez.



Foto de Renato de Souza

✓ *Sotto lo sguardo del console generale d'Italia a San Paolo, Mauro Marsili, e del vice-sindaco della città, Alda Marco Antonio, il deputato Fabio Porta riceve il diploma che gli dà il titolo di "Cittadino Paulistano" dalle mani dell'assessore Antonio Donato. Il conferimento dell'onorificenza si è tenuto durante una assemblea solenne del Consiglio Comunale di San Paolo il 9 settembre.*

✓ *Sob os olhares de cônsul geral da Itália em São Paulo, Mauro Marsili, e da vice-prefeita da cidade, Alda Marco Antonio, o deputado Fabio Porta recebe o diploma que lhe confere o título de "Cidadão Paulistano" das mãos do vereador Antonio Donato. A entrega da honraria aconteceu na sessão solene de 9 de setembro da Câmara Municipal de São Paulo.*

L DEPUTATO

Lazio, tavola rotonda di presentazione del libro "Vite senza corpi" con Estela Carlotto, Presidente delle nonne di Plaza de Mayo; ✓ **Roma, 12 settembre:** Incontra in Parlamento una delegazione di sindaci dello Stato di Santa Catarina; ✓ **Venezia, 19 settembre:** Conferenza presso la Fa-

coltà di Architettura dell'Università su "Brasilia e San Paolo: workshop 2011"; ✓ **Rio de Janeiro, 23-24 settembre:** Presso la "Câmara Municipal" cerimonia in omaggio ai 150 anni dell'unità d'Italia con consegna di mozioni d'onore; Riunione del Coordinamento PD Brasile. □

DOCUMENTI

Permanenza oltre i 90 giorni degli italiani in Brasile

(Testo dell'interrogazione presentata al Ministero degli Esteri dall'On. Fabio Porta)

Premesso che:

• nel mese di luglio 2011 sul sito internet del *Ministério das Relações Exteriores* della Repubblica del Brasile è comparso l'aggiornamento delle disposizioni relative al rilascio e alla durata dei permessi di soggiorno (VI-TUR) per i cittadini di 186 Paesi;

• la durata del visto di soggiorno per i cittadini provenienti da Paesi europei da decenni era definita con la dicitura *90+90 dias/ano*, che ha consentito la permanenza complessiva di sei mesi nel corso di ciascun anno;

• di questa opportunità si è servito fino ad alcune settimane fa un significativo numero di nostri concittadini, non solo per ragioni turistiche, ma anche per motivi di studio, di attività commerciale e professionale e per permanenze prolungate soprattutto nella fase del pensionamento, rese possibili in molti casi anche dall'acquisto di modeste residenze in Brasile;

• nella nuova tabella di recente pubblicata, nella voce dedicata al nostro Pa-

ese, a differenza di quelle riguardanti gli altri Paesi europei, è comparsa la dizione *90 dias/ano improporáveis*, che sancisce allo stesso tempo una diversità di trattamento verso l'Italia e una limitazione delle opportunità finora assicurate ai nostri concittadini, sulle quali molti di loro hanno programmato impegni di lavoro e di studio e l'impiego del tempo di vita:

Chiedo

• se la rappresentanza diplomatico-consolare italiana in Brasile abbia avuto modo di accertare le ragioni del trattamento differenziato riservato ai nostri concittadini rispetto a quelli di altri Paesi europei per quanto riguarda la durata dei visti di soggiorno in Brasile;

• se non s'intenda stabilire gli opportuni contatti con le autorità brasiliane allo scopo di chiarire e superare la situazione che si è venuta a determinare e di uniformare tra tutti i cittadini dei Paesi europei le disposizioni relative alla durata dei visti di soggiorno in Brasile. □

AVISO Este espaço é cedido por **INSIEME** gratuitamente ao deputado Fabio Porta desde o início de seu mandato, para sua prestação de contas enquanto representante da comunidade italo-brasileira no Parlamento Italiano.